

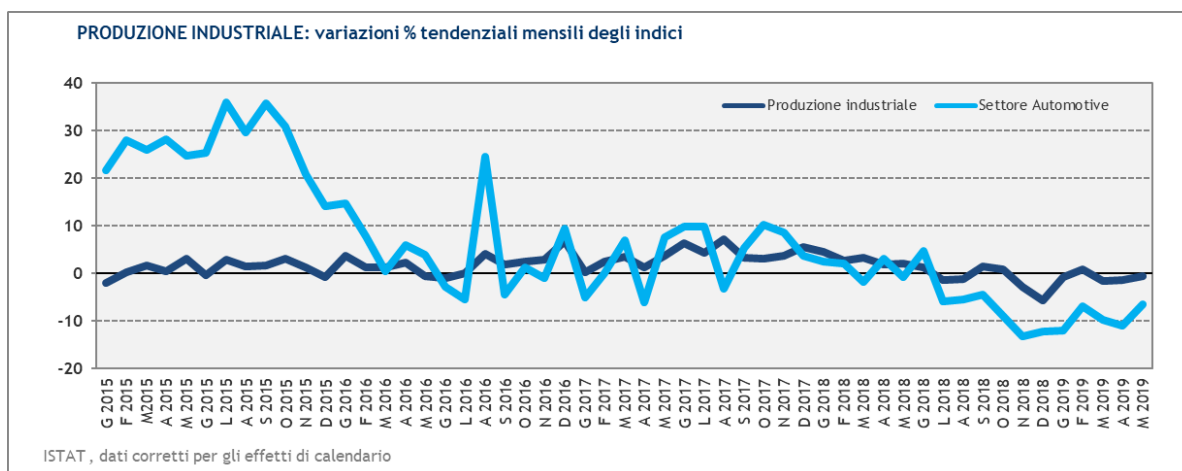
Produzione industriale: variazioni % tendenziali nei 5 major markets UE

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19
Italia	4,4	2,7	3,3	1,8	2,1	1,3	-1,4	-1,2	1,4	0,8	-2,8	-5,7	-0,8	0,8	-1,6	-1,5	-0,7
Germania	4,7	2,4	4,3	2,0	3,2	3,1	0,8	-0,7	-0,5	0,7	-4,5	-3,1	-2,5	-1,6	-2,3	-3,6	-4,3
Francia	0,1	4,0	2,9	1,2	-1,0	1,0	0,8	1,1	-1,2	-0,7	-1,8	-2,8	2,5	0,0	-0,9	1,0	3,7
Spagna	0,1	2,8	5,5	2,1	1,5	0,5	0,8	1,1	-0,6	1,1	-3,4	-6,7	3,3	0,0	-3,5	1,4	1,3
UK	1,4	2,5	1,5	2,9	0,9	1,3	1,6	1,6	-0,4	-0,2	-1,0	-1,0	-0,6	-0,6	2,2	-2,5	0,4

Fonte: Eurostat

La produzione industriale del settore automotive. A giugno 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede diminuire il proprio indice dello 0,2% rispetto al precedente mese di maggio, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) del 9% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) aumenta dello 0,3%. Nel trimestre aprile-giugno 2019, rispetto al precedente trimestre gennaio-marzo 2019 la fabbricazione di autoveicoli vede invece crescere il proprio indice del 2,2%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce del 2,2% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori risulta in calo dello 0,4%.

Su base annua, a giugno 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in diminuzione del 17,7% rispetto a giugno 2018 e del 15% nel cumulato del primo semestre del 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi diminuisce del 3,3% nel mese e cresce del 6,3% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo del 6,1% nel mese e del 6,5% nel cumulato.



Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture, a giugno 2019, risulta in calo del 23% rispetto a giugno 2018, mentre, nei primi 6 mesi dell'anno, la variazione della produzione è negativa del 19% ed il 51% delle vetture è destinato all'esportazione (era il 55% nel primo semestre del 2018). La produzione totale di autoveicoli risulta in calo del 14% ed il 63% della produzione è destinato all'export, in particolare grazie ai veicoli commerciali, leggeri e pesanti, la cui quota di vendite all'estero supera l'80%.

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila. Desta dunque molta preoccupazione l'andamento del settore che potrebbe "terremotare" un'attività economica oggi basilare per il Paese, in un momento aggravato dalle tensioni commerciali e dal rallentamento della domanda globali.

Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di luglio 2019, **le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono aumentate a giugno 2019, a livello nazionale, del 42,6% rispetto a giugno 2018**, con aumenti in tutte le regioni, tranne che in Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito del 17%, in aumento solo in Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Campania, Basilicata e Calabria. Il ricorso alla CIG straordinaria è, invece, raddoppiato, in aumento in tutte le regioni, tranne in Friuli e nel Lazio. Il ricorso alla CIG di giugno riguarda per il 71% operai e per il 29% impiegati. L'85% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato una diminuzione delle vendite a luglio, dello 0,1%. I primi sette mesi del 2019 chiudono con segno negativo, -3%. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 22% nel mese, con volumi in flessione del 19%. Le nuove immatricolazioni per le altre tipologie di veicolo hanno raggiunto, a giugno 2019, i seguenti volumi:

- 16.500 veicoli commerciali leggeri (+3%), nel cumulato 94.821 (+5,5%);
- 3.161 autocarri medi-pesanti (+38%), nel cumulato 13.984 (-0,2%);
- 372 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (-3%), nel cumulato 2.000 (-8%);
- 1.089 rimorchi e semirimorchi pesanti (-3%), nel cumulato 8.724 (-7%);
- 1.548 rimorchi leggeri (+0,4%), nel cumulato 8.972 (+2%).

Ordinativi e fatturato settore automotive (Istat). Industria

Andamento congiunturale. A maggio ISTAT stima che il fatturato dell'industria aumenti in termini congiunturali dell'1,6%. Nella media degli ultimi tre mesi l'indice complessivo è cresciuto dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

Anche gli ordinativi registrano a maggio incrementi congiunturali sia su base mensile (+2,5%) che, in misura molto più contenuta, su base trimestrale (+0,2%).

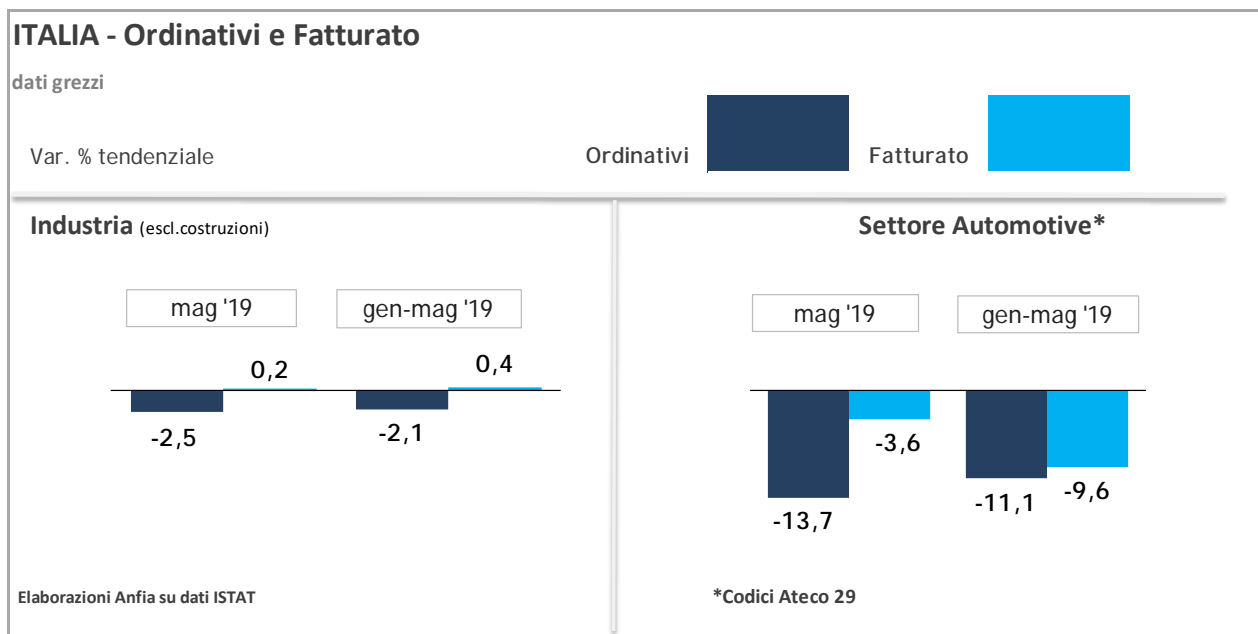
La dinamica congiunturale del fatturato è trainata da incrementi sia del mercato interno (+1,4%) sia di quello estero (+1,9%). Per gli ordinativi l'incremento congiunturale deriva da aumenti di pari entità (+2,5%) delle commesse provenienti da entrambi i mercati.

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a maggio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale diffuso, più ampio per i beni strumentali (+3,4%) e più contenuto per i beni intermedi (+1,3%) e per l'energia (+1,2%), mentre i beni di consumo rimangono invariati.

Andamento tendenziale. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 come a maggio 2018), il fatturato totale cresce in termini tendenziali dello 0,3%, sintesi di un incremento dell'1,1% sul mercato interno e di una riduzione dell'1,3% su quello estero.

Con riferimento al comparto manifatturiero, i computer e prodotti di elettronica registrano la crescita tendenziale più rilevante (+19,1%), mentre l'industria farmaceutica mostra il calo maggiore (-8,5%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi diminuisce del 2,5%, con una flessione dello 0,8% sul mercato interno e una marcata contrazione del 5,0% su quello estero. La maggiore crescita tendenziale si registra nel settore delle apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+8,9%), mentre il peggior risultato si rileva nell'industria farmaceutica (-7,1%).



Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a maggio 2019 del 13,7%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione del 16,3%, mentre gli ordinativi dal mercato estero diminuiscono del 9,9%. Nel cumulato dei primi cinque mesi del 2019, gli ordinativi calano dell'11,1%, -13,2% quelli del mercato interno e -8,5% quelli del mercato estero.

Secondo i comparti si registrano le seguenti variazioni tendenziali a maggio 2019:

- Fabbricazione di autoveicoli: -18,1% (-19,6% per il mercato interno, -15,8% per il mercato estero) nel mese e -13,6% nel cumulato (-14% mercato interno e -12,9% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +6,6% nel mese (+11,9% per il mercato interno, -5,8% per il mercato estero) e +9,2% nel cumulato (+9,4% mercato interno e +8,8% mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 4,1% nel mese (-10,4% per il mercato interno, +2,4% per il mercato estero) e -7,4% nel cumulato (-13,9% mercato interno e -1,2% mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di maggio, del 3,6% con segno negativo sia per il mercato interno (-5,6%), che per quello estero (-0,6%), mentre nel cumulato risulta in calo del 9,6% (-13,3% il mercato interno e -4,4% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a maggio 2019:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce del 3,7% (la componente interna in calo del 3,6%, la componente estera in calo del 4%) nel mese e del 12,1% nel cumulato (-13,9% mercato interno e -9,1% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un aumento nel mese del 4% (+3,1% per il mercato interno, +5,3% per il mercato estero) e dello 0,6% nel cumulato (-2,6% mercato interno e +5,5% mercato estero);
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese del 4,2% (-11,8% per il mercato interno, +4,2% per il mercato estero) e del 5,7% nel cumulato (-13,4% mercato interno e +2,2% mercato estero);

Scambi commerciali con l'estero (Istat). A maggio 2019 Istat stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+1,3%) che per le importazioni (+0,7%).

L'aumento congiunturale dell'export è da ascrivere prevalentemente all'incremento delle vendite verso l'area Ue (+1,7%) mentre quello verso i mercati extra Ue risulta più contenuto (+0,8%).

Nel trimestre marzo-maggio 2019, rispetto al precedente, si registra un incremento delle esportazioni (+1,4%) e un più lieve aumento delle importazioni (+0,4%).

A maggio 2019 la crescita dell'export su base annua è pari a +8,0% ed è determinata dall'aumento delle vendite registrato sia per l'area Ue (+8,1%) sia per quella extra Ue (+7,8%). Analogamente le importazioni sono in aumento (+3,4%) sia dai mercati extra Ue (+4,1%) sia dall'area Ue (+2,8%).

Tra i settori che contribuiscono positivamente alla variazione tendenziale dell'export nel mese di maggio 2019, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+49,8%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+4,3%), articoli di abbigliamento, anche in pelle e pelliccia (+19,8%) e metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+6,6%). Le esportazioni di autoveicoli diminuiscono su base annua (-7,4%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Stati Uniti (+16,0%), Germania (+8,4%), Svizzera (+21,4%) e Francia (+8,4%) mentre si registra una flessione delle vendite verso i paesi OPEC (-14,3%), i paesi ASEAN (-7,3%) e la Turchia (-6,2%).

Nei primi cinque mesi del 2019, l'aumento su base annua dell'export (+4,0%) è determinato principalmente dalle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+26,5%), prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+8,4%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+4,9%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,3%).

Si stima che il surplus commerciale aumenti di 1.981 milioni di euro (da +3.366 milioni a maggio 2018 a +5.347 milioni a maggio 2019). Nei primi cinque mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +16.340 milioni (+33.457 milioni al netto dei prodotti energetici). A maggio 2019, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice Ateco 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a maggio 2018, del 7,4%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in crescita dell'1,2%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,26 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (Istat). Autoveicoli (Ateco 29.1).

Maggio 2019. A maggio 2019, l'export degli autoveicoli vale 1,9 miliardi di euro (-7,4%) e il 4,5% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,2 miliardi di euro (+1,2%) ed l'8,3% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,26 miliardi di euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue diminuisce del 4,2% e vale 1,19 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 756 milioni di Euro, in calo del 12,1%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 298 milioni in diminuzione del 2,6% sul valore di maggio 2018; Germania 264 milioni (+4,2%); Spagna 124 milioni (-5,5%) e Regno Unito 124 milioni (in calo del 5,1% e con un saldo negativo di 20 milioni di euro). Questi Paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 42% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a maggio, l'export di autoveicoli rappresenta il 5,7% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 15,2% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 57 milioni (-7,4%) e quello verso la Turchia vale 43 milioni di Euro (-12,5%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 314 milioni verso gli USA (-24%, il 7,8% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 73 milioni verso la Cina (+10,5%) e 51 milioni verso il Giappone (-14,6%).

Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 16%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 15% e del 14%.

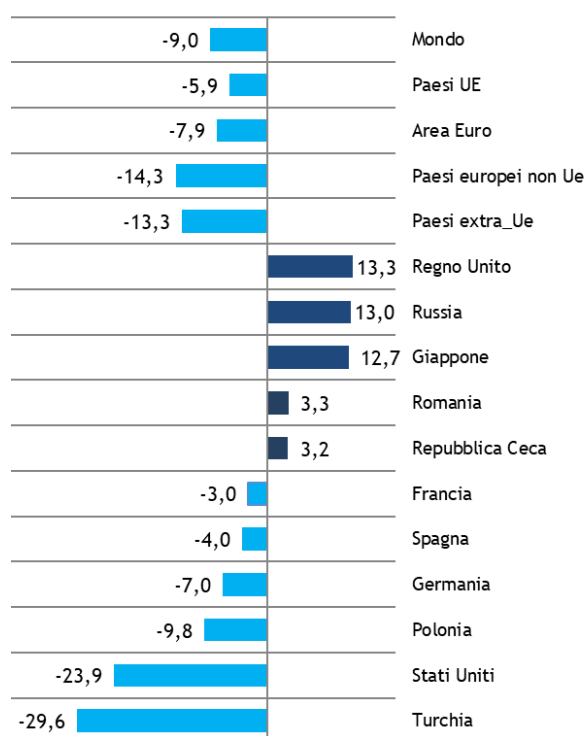
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,64 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+1,6%) e 568 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-0,7%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 1,19 miliardi di euro

(+13,8%), Spagna 367 milioni (+11,9%), Francia 334 milioni (+13,3%), Regno Unito 144 milioni (-23,5%) e Polonia 104 milioni (-3,5%).

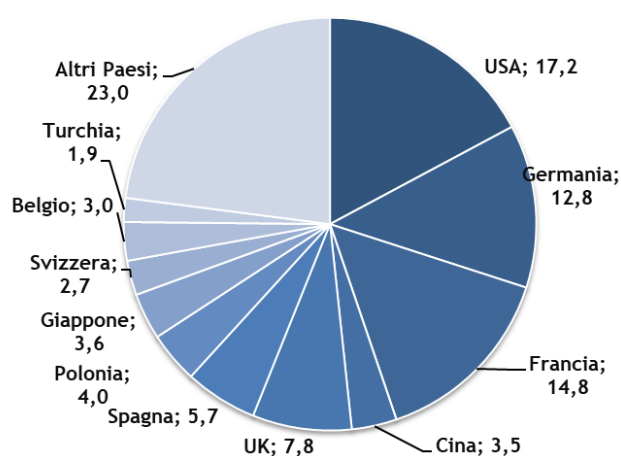
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 236 milioni (-9,5%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 77 milioni (+81,5%), dai Paesi ASEAN 35 milioni (+109%), dalla Cina 13 milioni (+13,2%) e dall'India 18 milioni (+343%).

Valore Export : Var% Gennaio-Maggio 2019/2018



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Maggio 2019
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 78% a luglio 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 27% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 25% (con Ford Europa il 31%). A giugno, in Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 59% e quelli esteri del 41%. In Germania il mercato auto si compone per 59% di auto "made in Germany" e per il 41% di vetture prodotte all'estero, ma complessivamente i brand tedeschi raggiungono quota 70%. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,11 miliardi di euro nel mese di maggio 2019 e di 5,4 miliardi di euro nei primi cinque mesi del 2019.

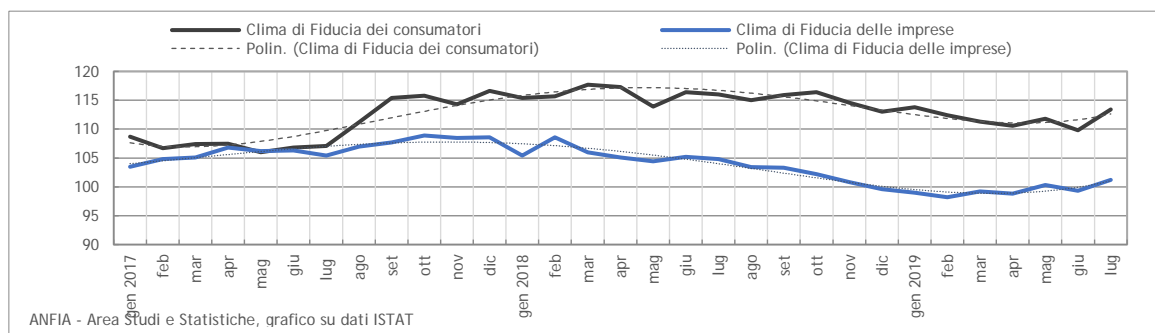
Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati Istat).

A luglio 2019 Istat stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 109,8 a 113,4; anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si registra una dinamica positiva (da 99,3 a 101,2). Il recupero dell'indice di fiducia dei consumatori è determinato soprattutto dalla componente economica (il rispettivo clima passa da 121,4 a 129,7) e da quella futura (l'indice passa da 112,6 a 117,4); peraltro, anche il clima personale e quello corrente migliorano passando, rispettivamente, da 105,6 a 108,0 e da 107,6 a 111,1.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia registra una lieve flessione nel comparto manifatturiero (da 100,7 a 100,1) ed è in risalita in tutti gli altri settori: nelle costruzioni l'indice aumenta da 140,9 a 142,8, nei servizi sale da 98,9 a 100,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,2 a 109,9.

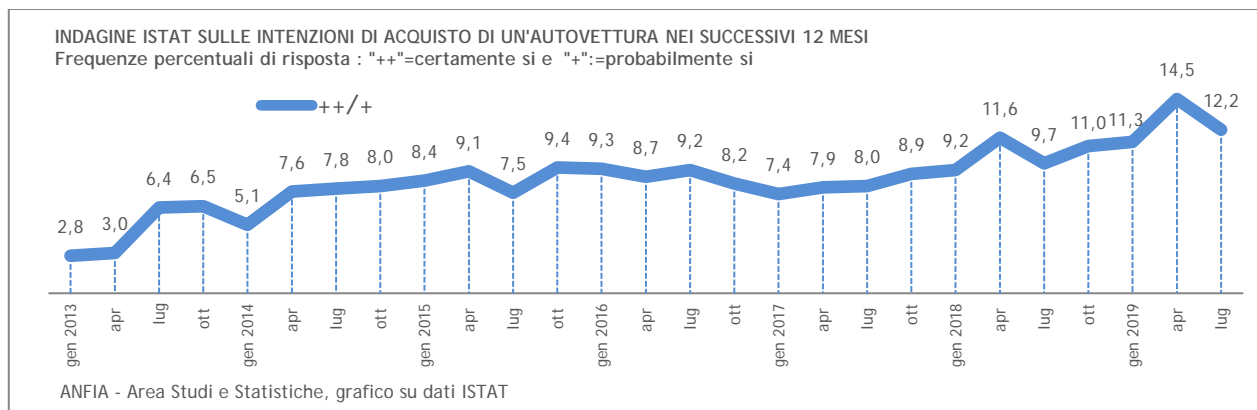
Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nell'industria manifatturiera si rileva un peggioramento solo dei giudizi sugli ordini mentre le attese sulla produzione e i giudizi sulle scorte sono in miglioramento. Nelle costruzioni la dinamica positiva dell'indice è trainata dal deciso recupero dei giudizi sugli ordini.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture. L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018, all'11,3% di gennaio 2019 e alla cifra record del 14,5% di aprile 2019. A luglio, le risposte positive sono il 12,2%, in calo rispetto ad aprile, ma comunque una delle percentuali più alte degli ultimi anni.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'81,9% di aprile 2018, scende all'80% di aprile 2019.



Congiuntura Economica italiana. Nel secondo trimestre del 2019 Istat stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia rimasto stazionario sia rispetto al trimestre precedente, sia nei confronti del secondo trimestre del 2018.

Il secondo trimestre del 2019 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al secondo trimestre del 2018.

La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria e di un aumento in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo nullo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2019 risulta nulla.

A giugno, è proseguito l'aumento del numero di occupati in presenza di una riduzione del tasso di disoccupazione.

L'inflazione italiana si mantiene su tassi moderati e inferiori a quelli dell'eurozona, con un differenziale significativamente più ampio per la componente core.

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive				INDUSTRIA escl. Costruzioni		
codice Ateco	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			giu-19	gen/giu 19	giu-19	gen/giu 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-11,8	-9,6	-1,2	-0,8
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-17,7	-15,0		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	-3,3	6,3		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-6,1	-6,5		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			mag-19	gen/mag 19	mag-19	gen/mag 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-13,7	-11,1	-2,5	-2,1
		Ordinativi interno	-16,3	-13,2	-0,8	-1,2
		Ordinativi estero	-9,9	-8,5	-5,0	-3,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-18,1	-13,6		
		Ordinativi interno	-19,6	-14,0		
		Ordinativi estero	-15,8	-12,9		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	6,6	9,2		
		Ordinativi interno	11,9	9,4		
		Ordinativi estero	-5,8	8,8		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-4,1	-7,4		
		Ordinativi interno	-10,4	-13,9		
		Ordinativi estero	2,4	-1,2		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-3,6	-9,6	0,2	0,4
		Fatturato interno	-5,6	-13,3	1,0	0,5
		Fatturato estero	-0,6	-4,4	-1,3	0,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-3,7	-12,1		
		Fatturato interno	-3,6	-13,9		
		Fatturato estero	-4,0	-9,1		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	4,0	0,6		
		Fatturato interno	3,1	-2,6		
		Fatturato estero	5,3	5,5		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-4,2	-5,7		
		Fatturato interno	-11,8	-13,4		
		Fatturato estero	4,2	2,2		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						